



Per «Variety» festival più moscio del solito

Detto da «Variety», è presentato: il festival è più moscio del solito, non ci sono ancora grandi titoli...

Si farà «Il corvo 2» con Vincent Perez

Si farà un seguito del «Corvo», il film con Brandon Lee. Naturalmente non ci sarà più Lee, morto durante le riprese del primo film...

Packer in yacht per comprare la MGM

ieri c'erano molti yacht in rada, a Cannes, e uno era quello di Kerry Packer, l'uomo più ricco d'Australia...

Rena Owen La nuova Joanne Moreau?

Joanne Moreau e Rena Owen hanno pranzato insieme, ospiti di Canal Plus. Della Moreau sapevo tutto, Rena Owen è l'attrice australiana...

«L'amore molesto» in concorso. Applausi alla «Semaine» per la commedia «Denise Calls Up»

ZERO IN CONDOTTA/7

Il giorno di Martone e della giacca rossa

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ALBERTO CRESPI

SULLA CROISSETTE è il giorno di Mario Martone, almeno per noi italiani. Per gli altri, non ci giurerei: il film è stato accolto in modo freddino...

nella conferenza stampa in questione, ha posto a Martone una questione della durata di cinque minuti buoni, che assomigliava più a un'analisi semiologica del film che a una domanda...

al film, appunto. Un voto che per il momento abbiamo dato solo a lui e a Land and Freedom di Ken Loach...

10 al coraggio di Gianni Cajata, lo strepitoso attore napoletano che nel film è zio Filippo...

10 anche ad Angela Luce, altra leggenda vivente del teatro napoletano, per la grazia con cui ha pronunciato, sempre in conferenza stampa, una battuta che detta da molte altre donne sarebbe suonata spocchiosa...

7 di stima a Terence Davies. Fa sempre lo stesso film, questo appartato poeta del cinema britannico, il che - dopo tanti anni - comincia a diventare lievemente stucchevole...

5 - ci perdono, madame - alla giornalista francese che, sempre



Anna Bonaiuto e Mauro Martone durante la presentazione del film

L'amore ai tempi del telefono E il corpo? Non serve più...

ENRICO LIVRAGNI

CANNES. «Ah, la tecnologia...», sospira una delle protagoniste di Denise Calls Up, opera prima dell'americano Hal Salwen...

Non che gli altri si conoscano. Forse alcuni di loro si sono incontrati in qualche remota occasione...

Stanno lì attaccati ai loro computer, generalmente nelle proprie case, e sembra che non aspettino altro che il trillo dell'apparecchio. Apparecchi telefonici di ogni genere e tipo...

Denise Calls Up

Regia: Hal Salwen Interpreti: Alanna Ubach Dan Gunther Usa-Canada Nazionalità: Usa-Canada Semaine de la Critique

Già, la tecnologia. Computer e apparecchi telefonici sono veicoli di comunicazione in espansione. Grandi orizzonti telematici ci aspettano...

Non servono che pochi minuti di film per rendersi conto che si tratta di una scoppettante e paradossale pièce sul lato grottesco della moderna vita metropolitana...

Hal Salwen: «I miei film fatti in casa»

Mentre Jeremy Irons, comparso di volata sulla Croisette per pubblicizzare il suo recente kolossal d'azione Die Hard with a Vengeance, ha catturato i flash dei fotografi, la vera sorpresa è venuta dal delizioso film Denise calls up...

DALLA NOSTRA INVIATA NATALIA PASSA

CANNES. Jeremy Irons, dalla morbida chioma segnata da «colpi di sole», è venuto a saziare la fame di star maschili sulla Croisette...

Costato 600 mila dollari (circa un miliardo di lire), una cifra ridicola se si pensa ai budget spaventosi dei film commerciali, Denise calls up ha poche possibilità di circolare in Usa dove i circuiti sono in mano alle major...

«L'idea mi è venuta qualche anno fa», racconta il regista, dal sorridente volto da ragazzo. «Avevo trascorso un periodo in casa per lavorare. Ero lì con il computer e con il telefono. Mi sentivo ogni giorno con un mio amico, lui era in crisi, mi raccontava tutto di sé, insomma siamo andati avanti a telefonarci e a non vederci per più di tre anni...

padre e la madre del bambino nato dall'inseminazione artificiale. «L'aspettanza è solo nei bambini, sia pur nati senza contatto fisico, ovvero rapporto erotico?»...

Costato 600 mila dollari (circa un miliardo di lire), una cifra ridicola se si pensa ai budget spaventosi dei film commerciali, Denise calls up ha poche possibilità di circolare in Usa dove i circuiti sono in mano alle major...

«L'idea mi è venuta qualche anno fa», racconta il regista, dal sorridente volto da ragazzo. «Avevo trascorso un periodo in casa per lavorare. Ero lì con il computer e con il telefono. Mi sentivo ogni giorno con un mio amico, lui era in crisi, mi raccontava tutto di sé, insomma siamo andati avanti a telefonarci e a non vederci per più di tre anni...

FUORI CONCORSO. «Il bacio della morte» di Schroeder, remake da Hathaway

Di nuovo nella «giungla d'asfalto»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI NICOLE ANSELMI

CANNES. Il bacio della stiga più che della morte. Secondo «fuori concorso» di Cannes '95, Kiss of Death è uno di quei noir a forti tinte che si vedono volentieri nelle sale normali...

Kiss of Death

Regia: Barbet Schroeder Interpreti: David Caruso Nicolas Cage Usa Fuori concorso

bianco e nero dell'originale. Anche qui ci sono due uomini costretti a battersi nella «giungla d'asfalto». Nei ruoli che furono di Victor Mature e di Richard Widmark troviamo ora David Caruso e Nicolas Cage...

no contro l'altro. Per aiutare il cugino balordo nei guai, Jimmy Kilmarin (Caruso) si fa incastrare in un mega-lutto di auto che finisce in vacca: lui viene ferito, arrestato a spedito a Sing Sing, la moglie muore di lì a poco in un incidente e i giudici meditano pure di togliergli l'amatissima figlia...

li, molto poco hollywoodiana (forse troppo poco), rientra in questa scelta di stile. Ma, diciamo la verità, il bacio della morte non va oltre una prova di onesta professionalità, senza impennate di regia o soluzioni a sorpresa. Gli attori. Se David Caruso è una bella sorpresa, per come rende la dolente-lucida condizione di Jimmy, l'anti-eroe che non può abbassare la guardia, il nero Samuel Jackson, già killer logorico in Pulp Fiction, disegna un bel ritratto di poliziotto, mentre Nicolas Cage, pur gonfiato dal body building e grintosamente solferto, strappa qualche risatina quando fa «filosofo» tra un peggioro e l'altro. E per un cine-villain non è certo un buon segno.

Advertisement for Nouvelles Frontières travel agency. Text: PIÙ IL SOLE BRILLA SULLA LIRA PIÙ IO GUARDO LE STELLE. Magari le tre delle splendide ville di BALI dove spendo 1.456.000* lire per sette notti con prima colazione... VIAGGI PIÙ DI QUEL CHE PAGHI